

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LUIC84100E

IC PORCARI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LUIC84100E	Medio - Basso
LUEE84102N	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
LUEE84103P	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo si trova ad operare nel Comune di Porcari, caratterizzato da una condizione economico mediamente alta e in cui gran parte della popolazione è occupata in prevalenza nel settore industriale e terziario. La maggioranza delle famiglie che vivono in questa località ha mediamente un buon tenore di vita dal punto di vista economico. Il territorio si caratterizza per la sua alta presenza di industrie (cartiere, caseifici, calzaturifici, maglifici) e, nonostante la crisi economica degli ultimi anni continua, nel complesso, a sopperire con occupazioni che riguardano sia la popolazione maschile che femminile. L'Istituto si inserisce in un contesto ambientale favorevole, negli ultimi anni oggetto di particolari attenzioni da parte dell'amministrazione comunale con la creazione di svariate opportunità per la crescita giovanile. Nel Comune si è investito sulle attività delle numerose associazioni culturali, teatrali e sportive presenti con iniziative di aggregazione per ragazzi, biblioteche e parchi; anche la Chiesa riesce ad aggregare in modo incisivo, con la festa del Carnevale e le attività di catechesi. L'Istituto accoglie una popolazione dai 3 ai 14 anni per un totale di 977 studenti. La percentuale di alunni stranieri aumenta di anno in anno, infatti il Comune di Porcari si classifica come Comune Ad Alto Flusso Migratorio. In prevalenza gli stranieri presenti nell'Istituto sono di 2° generazione.	Le famiglie si mostrano sempre più disgregate e in parte disattente ai bisogni educativi, mostrando un prevalente interesse solo ad aspetti formali e materiali ed anche la partecipazione alla vita scolastica, relegata al prevalente interesse per il "voto", deve essere spesso sollecitata sul fronte educativo. Una piccola percentuale degli studenti è seguita dai servizi sociali: anche se la percentuale non è alta, appare difficoltoso includere tali situazioni, a rischio di dispersione, proprio a causa della mancanza di coordinamento sul territorio. Il tasso di disoccupazione, pur essendo negli anni precedenti quasi assente, risente della crisi economica che ha colpito trasversalmente tutti i settori produttivi.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISI	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISI	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nasce in un territorio ad alta densità occupazionale per la presenza di cartiere, industrie alimentari, calzaturifici, maglifici. Negli ultimi anni l'Istituto ha cercato di favorire l'interazione con tutta la realtà territoriale. L'Ente Locale, pur avendo ridotto le risorse finanziarie destinate alla Scuola, ha favorito la realizzazione di alcuni progetti portanti del POF come la musica sia nella Scuola Secondaria di 1° grado che nella Scuola Primaria(ex DM. n.8/11). Nel corso degli anni i finanziamenti da parte dell'Ente Locale si sono ridotti, rappresentando, tuttavia, una percentuale importante per il bilancio dell'Istituto. Alcune associazioni presenti sul territorio intervengono in modo attivo a supporto di diverse iniziative che ricadono direttamente sugli utenti della Scuola.	Nonostante il territorio sia ricco di risorse e iniziative, anche da parte di vari comitati, appare chiara la mancanza di coordinamento tra le varie iniziative e la capacità, da parte dell'Istituto, di cogliere le opportunità integrandole in modo coordinato con l'offerta formativa proposta. La partecipazione delle famiglie si riduce progressivamente dalla Scuola dell'Infanzia alla S.S. di 1° grado. Risulta particolarmente difficoltoso coinvolgere le famiglie degli alunni stranieri. I genitori, pur avendo dato vita ad un Comitato, continuano ad avere una visione piuttosto selettiva del concetto di partecipazione legato al singolo plesso di frequenza o al sostegno di un progetto di interesse individuale.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I tre edifici che ospitano la scuola dell'Infanzia (11 sezioni statali), le due scuole primarie "Felice Orsi" (a tempo modulare con 11 sezioni) e "Giorgio La Pira" (a tempo pieno con 11 sezioni) e la scuola secondaria di primo grado "Enrico Pea"(11 sezioni), sono sostanzialmente in buono stato in relazione alla sicurezza. Nell'anno scolastico 2011/2012 il Comune ha ristrutturato ed ampliato uno dei tre edifici della Scuola dell'Infanzia e ogni anno vengono svolti lavori di manutenzione per garantire il livello di sicurezza e migliorare le strutture. Nell'anno 2015/16 anche la Scuola SS 1° grado è stata oggetto di un adeguamento antisismico. Le scuole primarie sono fornite di stanze laboratorio in comune (informatica, manipolativo, scientifico, biblioteca e palestra) nella S.S.1° grado sono presenti i seguenti ambienti: palestra, aula artistica, aula musicale, aule specifiche per lo studio dello strumento musicale, lab.audiovisivo, biblioteca e laboratorio informatico/linguistico. Tutti i plessi sono dotati di ampi spazi esterni. Nelle scuole primarie è stato predisposto un percorso vita esterno, grazie al finanziamento reperito dalla scuola. Sono stati realizzati una rete LAN/wireless e collegamenti internet in tutti i plessi ed è stata potenziata la strumentazione tecnologica d'Istituto (10 LIM scuole primarie, 8 LIM SS 1° grado, 12 tablet SS 1° grado, 5 tablet scuole primarie e 9 starter kit per la robotica educativa scuole primarie).	Nonostante negli ultimi due anni l'Istituto abbia cercato di diversificare le fonti di finanziamento con attività di fundraising per meglio supportare l'impegno di miglioramento degli ambienti di apprendimento, permane ancora una forte criticità: le ridotte dimensioni degli spazi. Infatti tutti gli edifici scolastici, pur essendo in buone condizioni, non hanno ambienti sufficienti per poter differenziare le attività didattiche e sarebbe necessario proprio un ripensamento completo dell'edilizia scolastica. La strumentazione tecnologica dell'Istituto, pur essendo in via di potenziamento, deve essere ulteriormente sostenuta prevedendo l'uso di diversi device (pc fisso, laptop, tablet, LIM) in classe. In ogni caso è necessario che tale incremento sia accompagnato da un uso competente e consapevole da parte del corpo docente.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LUIC84100E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LUIC84100E	84	77,1	25	22,9	100,0
- Benchmark*					
LUCCA	4.564	77,2	1.348	22,8	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LUIC84100E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LUIC84100E	1	1,2	27	32,1	25	29,8	31	36,9	100,0
- Benchmark*									
LUCCA	123	2,7	1.012	22,2	1.455	31,9	1.974	43,3	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LUIC84100E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LUIC84100E	19	23,8	16	20,0	10	12,5	35	43,8
- Benchmark*								
LUCCA	818	19,8	880	21,3	840	20,3	1.591	38,5
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Una buona parte dei docenti (49,3%) lavora nell'Istituto da più di 10 anni; l'84,4% possiede un contratto a Tempo Indeterminato e questo denota stabilità, continuità didattica e metodologica soprattutto nella S. dell'Infanzia e Primaria. Il corpo docente dell'Istituto ha partecipato, nell'a.s. 2016/2017, ad attività formative di iniziativa interna, di rete e individualmente a corsi esterni di formazione (competenze informatiche/digitali, Progettazione a Ritroso, didattica per competenze disciplinari). Ci sono insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano L2. La maggior parte dei docenti nella S.Primaria copre l'insegnamento della lingua inglese come specialisti. Gli insegnanti di strumento musicale della S.S. di 1° garantiscono, a titolo di esperti, la realizzazione del progetto ex D.M.8/11 nella S. Primaria.	Nell'Istituto vi è una scarsa presenza di personale al di sotto dei quarant'anni e pochissimi sono al di sotto di 35 anni (3,9%). Nella Scuola dell'Infanzia e Primaria c'è uno scarso turn over, in quanto una percentuale piuttosto elevata di docenti insegna nell'Istituto da più di 10 anni (il 49,3%), contro una percentuale a livello Italia di quasi la metà (26,3%). Nella S.S. di 1° il turn over è più elevato. I docenti della Scuola Primaria sono ancora in prevalenza diplomati (66,7 %) e la percentuale di docenti con certificazione linguistica B1 o superiore è scarsa. La maggior parte dei docenti non possiede certificazioni informatiche, anche se si registra un incremento nella partecipazione a corsi di formazione specifici. Dall'anno scolastico 2015/16 l'Istituto è guidato da un nuovo Dirigente Scolastico.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LUIC84100E	99,0	98,0	100,0	100,0	100,0	99,0	97,9	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LUCCA	94,7	94,2	95,3	95,3	94,6	92,8	94,1	94,0	94,1	94,3
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LUIC84100E	91,2	92,0	97,6	95,1
- Benchmark*				
LUCCA	91,9	91,2	95,3	94,9
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LUIC84100E	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LUCCA	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LUIC84100E	0,0	0,0	1,2
- Benchmark*			
LUCCA	0,0	0,0	0,0
TOSCANA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LUIC84100E	1,0	2,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LUCCA	1,3	1,6	1,0	1,3	0,9
TOSCANA	1,6	1,6	1,4	1,4	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di 1° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LUIC84100E	1,2	1,2	0,0
- Benchmark*			
LUCCA	1,0	0,8	0,8
TOSCANA	1,1	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LUIC84100E	3,9	5,8	1,1	3,7	1,2
- Benchmark*					
LUCCA	2,0	1,8	1,3	1,6	1,3
TOSCANA	2,3	1,9	1,6	1,7	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LUIC84100E	1,2	1,2	2,4
- Benchmark*			
LUCCA	1,6	1,3	1,9
TOSCANA	1,6	1,6	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella Scuola Primaria c'è una bassa percentuale di studenti "non ammessi" alla classe successiva (classe prima 0,1%, classe quarta 1,1%). Nella Scuola Secondaria di 1° grado la percentuale di "ammessi" si attesta su un valore piuttosto alto con una media negli ultimi due anni del 93%. La percentuale di bocciature subisce una lieve impennata nel passaggio tra il primo e secondo anno della scuola sec. di 1° grado. L'Istituto possiede una bassa percentuale di studenti che formalmente abbandonano la scuola (nell'a.s. 2015/2016, nella secondaria di primo grado: classe prima 0%, classe seconda 0% e classe terza 1,2%). Nell'a.s. 2015/2016 la percentuale di studenti promossi con voto "10" all'esame di Stato è incrementata di 1,3%. L'Istituto ha collaborato attivamente con alcune famiglie che svolgono educazione parentale.	I criteri di valutazione presenti nel curriculum adottato dall'Istituto, pur essendo validi e condivisi, non consentono di mantenere risultati omogenei per classi e ordini di scuola. I voti in uscita all'esame di Stato non hanno una distribuzione omogenea e la fascia di voto più ampia risulta essere quella del "voto 6", anche se nell'a.s. 2015/2016, si registra un avvicinamento al benchmark provinciale (30% contro un valore regionale del 24,2% e provinciale del 27,1%). Nell'a.s. 2015/2016 si rileva un lieve incremento della percentuale del "voto 10" con un valore del 7,4% contro la media regionale dell'8%. I voti più bassi rispecchiano in prevalenza le fasce di studenti stranieri di prima e seconda generazione la cui percentuale nella S.S. di 1° grado si attesta attorno al 20%.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto pur avendo una percentuale molto bassa di abbandoni rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali ha un numero ancora elevato di studenti che si attestano sul voto "sei" all'Esame di Stato. L'alta percentuale di alunni che si collocano nella fascia più bassa è coperta dagli alunni stranieri (prima e seconda generazione), mentre risulta bassa la percentuale di alunni che si collocano nella fascia elevata.

I criteri di valutazione e le pratiche didattiche presenti nel curriculum adottato dall'Istituto, ancora non consentono di mantenere risultati omogenei per classi e ordini di scuola, né di rispondere in modo pienamente efficace ai diversi bisogni educativi degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LUIC84100E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16			
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.	n.d.
LUEE84102N	n/a		n/a
LUEE84102N - 2 A		n.d.	n.d.
LUEE84102N - 2 B		n.d.	n.d.
LUEE84103P	n/a		n/a
LUEE84103P - 2 A		n.d.	n.d.
LUEE84103P - 2 B		n.d.	n.d.
LUEE84103P - 2 C		n.d.	n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		5,6	6,2
LUEE84102N	n/a		n/a
LUEE84102N - 5 A		1,8	7,6
LUEE84102N - 5 B		-1,5	0,0
LUEE84103P	n/a		n/a
LUEE84103P - 5 A		12,4	3,0
LUEE84103P - 5 B		7,0	3,2
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.	n.d.
LUMM84101G	n/a		n/a
LUMM84101G - 3 A		n.d.	n.d.
LUMM84101G - 3 B		n.d.	n.d.
LUMM84101G - 3 C		n.d.	n.d.
LUMM84101G - 3 D		n.d.	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUEE84102N - 2 A	10	0	0	1	6	3	4	1	3	6
LUEE84102N - 2 B	7	2	3	0	3	7	1	7	0	2
LUEE84103P - 2 A	4	2	3	2	9	6	6	5	1	1
LUEE84103P - 2 B	3	6	3	2	4	4	2	5	2	4
LUEE84103P - 2 C	9	1	2	0	4	8	5	2	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	38,4	12,8	12,8	5,8	30,2	32,2	20,7	23,0	6,9	17,2
Toscana	31,8	12,4	12,5	6,1	37,1	27,5	20,2	14,0	7,0	31,3
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUEE84102N - 5 A	2	2	0	4	4	1	0	1	3	7
LUEE84102N - 5 B	2	3	5	3	0	0	3	0	5	5
LUEE84103P - 5 A	1	0	4	6	5	5	0	3	0	9
LUEE84103P - 5 B	1	4	5	4	6	5	4	3	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	9,8	14,8	23,0	27,9	24,6	17,7	11,3	11,3	14,5	45,2
Toscana	18,8	15,5	22,6	20,1	23,0	25,1	17,8	12,1	13,6	31,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LUMM84101G - 3 A	2	6	3	4	4	4	1	5	4	5
LUMM84101G - 3 B	1	3	6	4	6	5	4	1	3	7
LUMM84101G - 3 C	3	4	2	8	3	6	6	3	2	3
LUMM84101G - 3 D	6	4	4	3	5	7	5	1	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LUIC84100E	14,8	21,0	18,5	23,5	22,2	27,2	19,8	12,4	14,8	25,9
Toscana	19,9	19,6	17,9	18,0	24,6	31,6	14,4	10,2	11,0	32,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Sc. Sec. 1° grado raggiunge risultati lievemente superiori alla media regionale, della macro regione e nazionale senza alcuna differenza percentuale rispetto a scuole con contesto socioeconomico e culturale simile (ESCS), sia nella prova di matematica che di italiano. Nelle classi quinte della S. Primaria il punteggio medio della prova di italiano è di 5,5 punti sopra la media Toscana, quello di matematica è di 7,9 punti sopra la media toscana, rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS). La disomogeneità della Scuola Primaria nella distribuzione degli alunni collocati nei diversi livelli di apprendimento per italiano e matematica si attenua nella Scuola S. di 1° grado, anche se il livello di apprendimento prevalente si differenzia rispetto alla prova di italiano (livello "4") e matematica (livello "1"). Il livello 1 ha una percentuale molto ridotta rispetto alla media nazionale e regionale, nelle classi quinte della S. Primaria, sia in italiano che in matematica (9 punti di differenza in italiano e 8 punti in matematica).	La scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica della Scuola Primaria raggiunge risultati altalenanti con le medie della regione, della macroregione e nazionale. Nelle classi seconde della S. Primaria, il punteggio medio della prova di italiano e matematica è al di sotto della media Toscana rispetto a scuole con ESCS simile. Gli esiti evidenziano inoltre una certa disomogeneità tra le varie classi, soprattutto nelle classi seconde della scuola primaria. Tale varianza potrebbe anche essere attribuibile ad una distribuzione poco omogenea degli studenti nelle varie classi. Nelle classi terze della SS di 1° grado, appare una distribuzione dei livelli di apprendimento disomogenea rispetto alla media regionale e nazionale.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le criticità si evidenziano in particolare per le prove standardizzate nazionali di italiano e matematica della Scuola Primaria. Si evidenzia una caduta, rispetto alla media regionale, nella prova delle classi seconde, mentre il livello complessivo delle prove di classe quinta risulta essere aumentato, rispetto alla media Toscana. Nelle classi quinte, si riscontrano risultati omogenei per classi e appare evidente una elevata concentrazione di alunni distribuiti nel livello di apprendimento più alto (livello 5) rispetto alla media regionale, della macro-regione e nazionale. Nella Scuola S. di 1° grado pur avendo risultati in linea con i benchmark di riferimento si ha distribuzione dei livelli di apprendimento disomogenea.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, sulla base di un curriculum verticale condiviso, ha adottato criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento; è presente un Regolamento d'Istituto, un regolamento di disciplina e un patto di corresponsabilità. L'Istituto ha iniziato un percorso formativo sulla didattica per competenze ed è stato istituito un gruppo di ricerca-azione con il compito di elaborare una progettazione a ritroso a partire dalle competenze europee o da un ambito del profilo di uscita. Anche il collegio dei docenti, suddiviso per dipartimenti, è stato chiamato a riflettere sulla didattica per competenze e la sua attuazione. Sono stati programmati incontri di condivisione con i genitori sulla valutazione per competenze. E' stato costruito un curriculum delle competenze di cittadinanza disciplinari e trasversali. E' stata realizzata la costruzione di rubriche valutative disciplinari. E' in via di realizzazione un set di rubriche valutative relative alle competenze sociali e civiche.	Appare ancora critica la continuità di metodo tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1° grado e alle volte anche tra alcune classi. In relazione alle competenze di Cittadinanza, continua la riflessione comune del collegio sulle metodologie e gli approcci più adeguati a stimolare comportamenti attivi tesi al rispetto delle regole, allo sviluppo del senso di legalità' e responsabilità', alla collaborazione e allo spirito di gruppo anche per arginare comportamenti a rischio e episodi di bullismo. Pur essendo presenti criteri per la valutazione del comportamento, questi devono ancora essere condivisi tra tutti gli ordini di scuola in modo più diffuso. Gli strumenti predisposti per la valutazione delle competenze chiave e le rubriche valutative disciplinari devono essere ancora declinate per classe e conseguentemente, diffusi e condivisi affinché diventino pratiche di uso comune.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha stabilito buone regole di comportamento condivise con le famiglie e gli studenti. Ha proposto progetti specifici di "cittadinanza attiva e consapevole", divenuti ormai buona pratica dell'Istituto.

I valori della responsabilità, dell'aiuto tra pari e autonomia non rappresentano ancora un elemento di specifica progettazione uniforme tra ordini di scuola.

Buoni risultati si sono ottenuti con un maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso il progetto di "Genitori Sui Banchi Di Scuola" della scuola primaria "Giorgio La Pira", la Mostra-Mercato del Libro, le iniziative di "Fai Bella La Tua Scuola" e il progetto "Senza Zaino per una Scuola Comunità" che ha visto l'adesione nella rete per tutte le sezioni della Scuola dell'Infanzia.

In generale, la scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza ancora specifici strumenti (es. rubriche valutative) per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

La maggior parte degli studenti raggiunge una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono tali competenze e ci sono alcuni episodi di bullismo nella S.S. di 1° grado.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti della Scuola Primaria al termine della classe quinta vengono tutti promossi; nel passaggio dalla classe quinta alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, la maggioranza degli studenti si iscrive alla scuola presente nel medesimo Istituto, generalmente con una distribuzione dei voti rappresentativa di tutta la scala dal 6 al 10. Per quanto riguarda i voti in uscita dalla Scuola Secondaria di 1° grado la percentuale più elevata è rappresentata ancora dal voto 6. Nell'a.s. 2015/2016, tuttavia, si registra un incremento della percentuale delle fasce di eccellenza, rispetto all'anno scolastico precedente: voto "8" 18,5% contro il 13,3%, voto "9" 17,3% contro il 12%, voto "10" 7,4% contro 6,7%. Nell'Istituto è presente un progetto di continuità e orientamento che mira a favorire una scelta consapevole del percorso di studio futuro, per le classi terze. Al termine del percorso viene dato un Consiglio orientativo che, nel caso di corrispondenza con la scelta finale, è molto predittivo dei risultati ottenuti nella Scuola Superiore di secondo grado poiché la percentuale di promossi al 1° anno è dell'87%, di poco più bassa rispetto a quella della Provincia che è del 88,7%. E' stato effettuato il monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita dalla SS di I° grado degli ultimi due anni scolastici. E' stato rilevato anche questo anno scolastico, l'andamento del percorso degli studenti che hanno seguito e non il consiglio orientativo della Scuola.	Gli studenti della Scuola Primaria al termine della classe quinta vengono tutti promossi; nel passaggio dalla classe quinta alla classe prima della scuola secondaria di primo grado, la maggioranza degli studenti si iscrive alla scuola presente nel medesimo Istituto, generalmente con una distribuzione dei voti rappresentativa di tutta la scala dal 6 al 10. Gli esiti dell'Esami di Stato rimane abbastanza invariato rispetto agli ultimi anni. Il progetto continuità e orientamento d'Istituto, pur cercando di favorire una scelta consapevole del percorso di studio futuro, per le classi terze, mostra ancora un certo scollamento tra il consiglio orientativo e l'effettiva scelta con una discrepanza del 18%. La corrispondenza con la scelta finale, infatti, è molto predittiva dei risultati ottenuti nella Scuola Superiore di secondo grado poiché la percentuale di promossi al 1° anno è dell'87%, di poco più bassa rispetto a quella della Provincia che è del 88,7%. Continua il monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita dalla S.S. di I° grado degli ultimi due anni scolastici. E' stato rilevato anche questo anno scolastico, l'andamento del percorso degli studenti che hanno seguito e non il consiglio orientativo della Scuola, ma per comprendere l'andamento è necessario avere una maggiore casistica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Preso atto che la scarsa corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è frutto di insuccesso scolastico già dal primo anno della Scuola Secondaria di 2° grado, l'Istituto ha continuato a promuovere un processo di orientamento superando la sola fase informativa, che consente agli alunni di sperimentare progetti più strutturati e condivisi con ordini di scuola diversi, per favorire un passaggio più fluido e consapevole anche da parte delle famiglie degli studenti. La scuola progetta, perciò, momenti legati all'orientamento e le iniziative promosse comprendono varie azioni: colloquio con gli insegnanti, con gli esperti, con il mondo produttivo, con le scuole. È presente nel complesso una buona collaborazione tra i docenti per favorire il processo di continuità da un grado all'altro e nel Piano dell'Offerta Formativa sono descritte opportunità plurime per l'orientamento personale e scolastico dello studente. Nonostante l'impegno dell'Istituto a raccogliere dati relativi all'andamento degli studenti al termine del biennio, il ritorno di informazioni articolate sul percorso scolastico degli studenti è lasciato alla buona volontà degli Istituti Superiori e pertanto è ancora carente.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
RISULTATI PROVE PARALLELE INTERMEDIE DI ISTITUTO	risultati prove parallele intermedie.pdf
ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE 2015-16	ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO PROVE NAZIONALI STANDARDIZZATE 2015-16.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,3	7,5	4,4
	3-4 aspetti	5,6	9,2	4,2
	5-6 aspetti	38,9	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,2	45,4	57,8
Situazione della scuola: LUIC84100E		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8,6	7,5	4,6
	3-4 aspetti	11,4	8,9	4,2
	5-6 aspetti	31,4	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	48,6	50,5	58
Situazione della scuola: LUIC84100E		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,2	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,2	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,9	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,3	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	61,1	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	63,9	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	27,8	21,3	27
Altro	Dato mancante	11,1	10,7	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,7	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,7	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,1	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,8	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	69,4	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	52,8	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	66,7	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,6	26,2	26,4
Altro	Dato mancante	11,1	11,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha realizzato un curriculum verticale dai 3 ai 14 anni a partire dalle Indicazioni Nazionali. Una commissione dedicata ha completato il lavoro dei docenti divisi in Dipartimenti verticali e orizzontali. Sono stati elaborati i contenuti essenziali per ogni grado di scuola, classe e ambito disciplinare per dare uniformità al lavoro dei docenti che utilizzano il curriculum. Questo strumento viene utilizzato quotidianamente per elaborare le attività e realizzare l'ampliamento dell'offerta formativa. E' stato avviato un percorso di formazione per la progettazione a ritroso per la valutazione delle competenze. Il curriculum verticale disciplinare è stato corredato da rubriche valutative, per le classi finali. E' stato realizzato un curriculum verticale relativo alle competenze europee sociali e civiche.	Nonostante la presenza di un curriculum verticale disciplinare e relativo alle competenze sociali e civiche, manca ancora lo sviluppo dell'assetto uniforme delle metodologie e l'espletamento degli obiettivi per il raggiungimento delle abilità/competenze in ogni ordine di scuola. Manca una formazione specifica per i docenti inerente lo sviluppo delle competenze di cittadinanza europee per apprendimento permanente, la loro ricaduta su ogni ambito disciplinare, la progettazione didattica e la loro valutazione. Per quanto riguarda la progettualità all'interno dell'ampliamento dell'offerta formativa, è necessario procedere ad una formalizzazione più chiara delle competenze che l'alunno dovrebbe possedere al termine dei progetti, ma soprattutto che siano definiti indicatori qualitativi e quantitativi specificati in voci predefinite che permettano di verificarne l'effettiva ricaduta.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	31,4	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	34,3	47,2	54,7
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,4	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,1	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	72,1	74,8
Situazione della scuola: LUIC84100E		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	17,2	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,5	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,3	50,4	51,7
Situazione della scuola: LUIC84100E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	45,8	51
Situazione della scuola: LUIC84100E		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto il collegio ha realizzato il curricolo d'Istituto e definito i contenuti essenziali disciplinari per ogni scuola; i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria effettuano in prevalenza una programmazione settimanale per classi parallele dello stesso plesso, durante la quale vengono analizzate le scelte didattiche e i risultati attesi, per poi procedere all'eventuale revisione della progettazione didattica ed educativa. La scuola ha istituito una commissione valutazione per la realizzazione di un set di prove parallele intermedie e finali per le discipline di italiano, matematica e lingua inglese nella scuola primaria e SS di I° grado. La commissione Curricolo ha realizzato le rubriche valutative per ogni disciplina del curricolo, relative alle classi uscenti. Il collegio dei docenti, suddiviso in dipartimenti disciplinari, in orizzontale e in verticale, ha collaborato al lavoro della commissione valutazione, individuando i contenuti oggetto delle prove parallele d'Istituto intermedie e finali; ha condiviso una riflessione sulla struttura delle rubriche valutative relative ai traguardi di italiano, matematica e lingua inglese.	La strutturazione organizzativa, pur essendo stata parzialmente riorganizzata, deve essere ancora perfezionata in modo da consentire un maggior coinvolgimento collegiale per una programmazione per competenze. La programmazione per classi parallele deve essere stabilizzata per tutte le classi e prevedere anche maggiori incontri tra plessi dei diversi ordini di scuola. Nella Scuola Secondaria sono ancora scarsi momenti di confronto e condivisione oltre i Consigli di classe, anche se si registra un impegno degli insegnanti a rendersi disponibili per alcuni incontri di progettazione disciplinari comuni, in italiano. Nel complesso, a parte i momenti iniziali, appare difficile procedere all'analisi collegiale dei punti di forza e di debolezza delle scelte adottate. Eventuali revisioni della progettazione sono spesso lasciate alle singole classi o docenti o commissioni e non al frutto di scelte condivise.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha approvato i criteri comuni di valutazione degli studenti, anche se questi devono ancora diventare parte integrante della quotidiana rilevazione delle progressioni negli esiti. Gli insegnanti progettano interventi didattici specifici a seguito degli esiti della valutazione degli studenti nell'ambito dei team di appartenenza. La scuola ha elaborato il proprio curriculum per competenze, partendo dai documenti ministeriali di riferimento per ogni disciplina, suddivise per gradi scolastici. Tutti gli ambiti sono definiti in modo chiaro. Nell'Istituto è presente una commissione curriculum e valutazione, con il compito prioritario di implementare l'aspetto della progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. In relazione al curriculum sono presenti indicatori per la valutazione di competenze, conoscenze ed abilità. Un gruppo di docenti ha iniziato un'attività di ricerca/azione sulla progettazione a ritroso partendo dalle competenze chiave o disciplinari per la costruzione di prove autentiche, di cui ha condiviso il percorso in sede collegiale come esempio di buona pratica d'Istituto. La scuola ha costruito e utilizza prove parallele, intermedie e finali, per tutte le classi per italiano, matematica e lingua straniera. Gli insegnanti dell'istituto progettano Unità di Apprendimento per competenze relative alla scansione quadrimestrale.	Pur essendo presente nell'Istituto un curriculum verticale per competenze disciplinari, mancano ancora strumenti operativi riconducibili a valutazioni metacognitive e le rubriche valutative sono riferite solo alle classi uscenti della scuola primaria e SS di I° grado. L'utilizzo di prove parallele, intermedie e finali, per tutte le classi per italiano, matematica e lingua straniera deve essere reso più stabile soprattutto per quanto riguarda i criteri di valutazione e la tipologia di prove. Pur avendo dedicato la commissione valutazione alla realizzazione dei set di prove parallele, manca ancora una specializzazione dei docenti mirata, per compilare prove oggettive e di realtà. Gli insegnanti dell'istituto progettano Unità di Apprendimento per competenze relative alla scansione quadrimestrale, ma la stessa progettazione non viene sviluppata in tutte le classi in modo uniforme.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha compiuto un percorso per migliorare le fasi di progettazione rendendole maggiormente condivise tra i docenti sia in senso orizzontale che verticale continuando ad utilizzare una organizzazione per dipartimenti. La ricaduta sugli ambiti disciplinari, la progettazione didattica e la loro valutazione sono state sviluppate, ma sono ancora da implementare e rafforzare al fine di farle diventare pratiche consolidate. E' stato predisposto anche un documento sui contenuti essenziali per ogni disciplina e classe, utilizzato per la definizione delle classi parallele. Un gruppo di docenti dedicato, ha redatto un set di prove parallele intermedie e finali, per italiano, matematica e lingua inglese nella scuole primarie e nella scuola SS di I° grado, ma le caratteristiche delle prove sono in alcuni casi difformi rispetto a quanto previsto dai traguardi di competenza. La programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele non è ancora una pratica per tutti i docenti e non sempre consente una completa analisi delle scelte adottate e una loro revisione per eventuali adeguamenti.

L'ambito della "valutazione", nonostante criteri condivisi, nel complesso rimane non ancora pienamente diffusa a livello collegiale. La criticità è dovuta ad una visione limitativa del concetto di "valutazione" che non consente di indagare tutti gli ambiti (valutazione competenze, abilità e conoscenze). L'approccio valutativo adottato non consente ancora di utilizzare in modo sistematico i dati ottenuti per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, per tutti gli ordini di scuola.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	77,8	80,2	79,6
	Orario ridotto	5,6	1,7	3,8
	Orario flessibile	16,7	18,1	16,5
Situazione della scuola: LUIC84100E	Orario flessibile			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	80,6	71,6	73
	Orario ridotto	2,8	10,9	12,6
	Orario flessibile	16,7	17,5	14,3
Situazione della scuola: LUIC84100E	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	27,8	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	66,7	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	22,2	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,1	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	61,1	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	22,2	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	19,4	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,3	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	52,8	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,9	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,8	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,3	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto dispone di spazi laboratoriali sufficientemente accessoriati, di due biblioteche, un laboratorio di informatica (SS di I° grado), scientifico, un auditorium, una sala audio-visiva e multimediale, un'aula di musica e strumento, due palestre, una "stanza del morbido" e 10 LIM nei plessi di scuola primaria e 8 nella scuola SS di I°.

La scuola primaria utilizza secondo un calendario stabilito a inizio anno scolastico le strutture laboratoriali presenti; la funzionalità dei laboratori è garantita dalla presenza di responsabili di plesso che curano il materiale necessario e la loro fruibilità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur essendo presenti laboratori sufficientemente attrezzati non sempre vengono sfruttati da tutto il corpo docente nelle loro piene potenzialità; il team docente tende a permanere piuttosto chiuso in una dimensione di classe.

Pur essendo state potenziate le infrastrutture tecnologiche nelle classi e nel laboratorio informatico, è necessario aumentare il numero di insegnanti che partecipano alla formazione TIC, per poterle correttamente utilizzate. L'uso degli spazi laboratoriali potrebbe forse migliorare con l'individuazione di responsabili di settore.

Nella scuola Primaria non sono utilizzate modalità orarie che comportano una estensione oltre l'orario curricolare, in parte motivato dalla presenza di una scuola primaria a tempo pieno che termina alle ore 16.30. La gestione del tempo/orario non sempre viene percepita come risorsa per tutto l'Istituto per consentire attività diversificate su gruppi di livello.

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola lavora per gruppi classe solo in ambito laboratoriale in verticale e/o orizzontale e limitatamente ad alcune discipline, o per il recupero/potenziamento di alunni con difficoltà di apprendimento e/o in situazioni di sviluppo e ampliamento dei contenuti. Alcune esperienze fatte nelle classi sono di elevato spessore pedagogico-didattico. La dotazione tecnologica nelle scuole d'Istituto è stata implementata, per consentire lo sviluppo delle competenze digitali degli allievi, realizzando una rete LAN/wireless nelle scuole primarie e SS di I° grado e allacciando collegamenti internet nelle scuole dell'Infanzia. Numerosi docenti dell'Istituto hanno partecipato a corsi di formazione nell'ambito digitale e della robotica educativa.	Nella scuola primaria, pur essendo stato installato un pc per ogni classe, manca un laboratorio informatico che permetta una didattica di gruppo; la formazione dei docenti sulle TIC e il loro utilizzo in ambito disciplinare o come metodologia trasversale per diversificare la didattica, personalizzarla e renderla più adeguata ai diversi bisogni degli studenti, è ancora relativa ad una fase iniziale. Altro elemento di criticità appare la scarsa collaborazione tra docenti: nonostante sia stato creato un curriculum verticale, alcuni docenti continuano ad avere una visione limitata alla propria classe e al proprio ambito disciplinare. Dovrebbe essere potenziata la condivisione delle risorse umane per consentire una strutturazione più funzionale del tempo scuola rispondendo ai diversi bisogni degli studenti.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LUIC84100E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,8	4,2
Un servizio di base		12,9	9,7	11,8
Due servizi di base		19,4	27,1	24
Tutti i servizi di base		67,7	60,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LUIC84100E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	67,7	64,8	74,6
Un servizio avanzato		9,7	19,2	18,2
Due servizi avanzati		9,7	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		12,9	2,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sancito un regolamento interno d'Istituto con specifiche direttive per ogni ordine di scuola; utilizza un patto di corresponsabilità educativa condiviso con famiglie e studenti. Nell'Istituto vengono promossi quotidianamente comportamenti che incoraggiano la promozione delle competenze sociali, assegnando ruoli interni alla classe (aprifila, chiudifila, responsabile delle biblioteche di classe, responsabile del materiale di classe, ecc.), curando lo spazio comune dell'orto scolastico ruotando per classe, ecc. La scuola partecipa a progetti proposti dalle Agenzie Territoriali (Tradizioni locali, Territorio e Sicurezza, Ambiente). Il Collegio ha intrapreso un percorso di condivisione delle buone pratiche legate alla promozione di competenze sociali. In generale, l'ambito relazionale e la vita scolastica quotidiana, si attestano su un buon livello.	Lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica e di un'etica della responsabilità da parte di tutti gli studenti necessita di essere definito nella sua concretezza e di "andare oltre" rispetto alle citazioni di principio per calarsi nella vita quotidiana delle classi. Il percorso di Autovalutazione del comportamento per gli studenti della Scuola Primaria e S.S. di I° deve ancora essere formalizzato. Con il registro elettronico è possibile il costante monitoraggio delle note disciplinari dei docenti e queste dimostrano che gli episodi più frequenti si verificano nella S.S. di 1° grado dove emerge una criticità spesso legata a comportamenti poco rispettosi delle regole e del vivere in comunità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non sempre sono usati rispetto alle loro potenzialità. La scuola non sfrutta ancora pienamente modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcune discipline o classi sono state attuate "buone pratiche" che hanno portato ottimi risultati in termini all'interno della classe di riferimento. Tali pratiche faticano comunque a diventare patrimonio condiviso. Altro elemento di criticità appare la limitata collaborazione tra docenti. Nonostante il collegio abbia lavorato per dipartimenti, alcuni docenti continuano ad avere una visione limitata alla propria classe e al proprio ambito disciplinare. I conflitti relazionali tra studenti sono tenuti sotto controllo, grazie agli strumenti utilizzati (regolamenti, intervento tempestivo da parte del personale, dialogo con le famiglie, ecc.). Pur avendo ben definito le regole comportamentali degli studenti è necessario però spostare l'attenzione sull'educazione al senso di responsabilità e al senso civico ricorrendo ad una progettazione collegiale che miri a coinvolgere la concreta partecipazione degli studenti in attività relazionali e sociali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,8	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,6	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	34	23,1
Situazione della scuola: LUIC84100E		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli alunni vengono valorizzati in modo uguale, partecipando alla vita scolastica e assumendo un ruolo attivo nell'apprendimento. Sono organizzate attività cooperative e laboratoriali, vengono utilizzate strategie e materiali volti a favorire e facilitare l'apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) anche attraverso attività in gruppi di livello all'interno delle classi. Il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) e dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), a cui partecipano i coordinatori di classe per la Scuola Secondaria e il team docenti per la Scuola Primaria, viene monitorato. La scuola realizza percorsi di italiano come L2 e si avvale della collaborazione di mediatori culturali quando necessario. E' stato attivato un servizio di tutor a casa per alunni in prima alfabetizzazione, nella scuola primaria, in collaborazione con un'associazione di volontariato presente nel Territorio. Nelle biblioteche scolastiche sono presenti libri e materiali che supportano i docenti nelle attività di accoglienza e inclusione. E' stato realizzato, da una commissione apposita, il protocollo d'Istituto per l'accoglienza degli alunni stranieri ed è stato realizzato un syllabus per i traguardi della L2.	La scuola non sempre riesce a conseguire il successo formativo per tutti gli studenti stranieri a causa della saltuarietà dei fondi assegnati per la realizzazione di corsi e attività in loro favore. I progetti/attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, non sono ancora parte del patrimonio di tutto l'Istituto e, a volte, rimangono buone pratiche legate a singole classi.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,9	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	52,8	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	22,2	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	41,7	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,6	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,7	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	30,6	34	46,3
Altro	Dato mancante	5,6	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72,2	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	44,4	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	47,2	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30,6	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,9	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	69,4	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,6	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola individua gli studenti con difficoltà di apprendimento attraverso prove d'ingresso disciplinari somministrate ad inizio anno scolastico in tutte le classi e per ogni ordine di scuola. L'Istituto ha fatto proprie le eredità del progetto DI.SCO.LO. volto alla somministrazione degli screening per l'individuazione di alunni con DSA nelle classi prime e seconde della primaria. Negli anni, la scuola ha individuato negli alunni NAI o stranieri di seconda generazioni i gruppi di studenti con maggiori difficoltà di apprendimento e ha attivato interventi per il recupero organizzando gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte; ha organizzato corsi di recupero di L2 programmati in orario curricolare nella scuola primaria ed extracurricolare nella scuola S.S. di I°. Per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, l'Istituto ha attivato il progetto Trinity nella scuola S.S. di I°. Nel lavoro d'aula vengono utilizzati forme di lezione esperienziale, attività laboratoriali e vengono adattate strategie e materiali per valorizzare le diverse forme di apprendimento degli alunni. Inoltre vengono utilizzate strategie logico-visive, mappe concettuali (per tutti gli alunni) e misure compensative e dispensative (per alunni con BES).	Nella scuola mancano forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti da tutti gli studenti con maggiori difficoltà nel corso dell'intero anno scolastico. Gli interventi più utilizzati per supportare gli apprendimenti degli studenti con maggiore difficoltà rimangono il lavoro a piccoli gruppi di livello e le attività individualizzate. Non sono ancora patrimonio comune interventi legati al “tutoring tra pari” e deve essere migliorata la strategia della “differenziazione delle proposte” nelle attività didattiche del singolo docente.
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto progetta e realizza attività di inclusione, con interventi didattici qualitativamente accettabili, anche se sono da formalizzare alcuni aspetti legati al raggiungimento degli obiettivi educativi e al monitoraggio del loro raggiungimento. La scuola deve approfondire e potenziare l'attenzione per i temi interculturali e gli interventi per sostenere gli alunni stranieri di prima e seconda generazione, che comprendano anche iniziative di sensibilizzazione alle diversità in senso generale e rivolto agli studenti, genitori e docenti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma deve essere migliorato il livello di condivisione di pratiche didattiche tese alla personalizzazione e individualizzazione degli interventi.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,4	97	96
Attività' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	38,9	63	65,7
Attività' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	75	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,8	67,3	63,9
Altro	Dato mancante	8,3	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	72,2	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	97,2	96,9	95
Attività' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	63,9	75,5	74,1
Attività' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	63,9	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,7	52,8	51,8
Altro	Dato mancante	16,7	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola si programmano incontri tra insegnanti della Primaria e della Secondaria e tra insegnanti dell'Infanzia e della Primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle future classi e programmare interventi didattici in continuità, in giugno e settembre. Sono programmati anche incontri con gli insegnanti della Scuola Sec. di 2° grado rivolti ai genitori e studenti. Gli incontri si svolgono con il supporto di schede di presentazione strutturate e predisposte secondo quanto previsto dal curricolo d'Istituto e dalle Indicazioni Nazionali. La scheda, compilata dai docenti della scuola dell'Infanzia e classe quinta scuola primaria, delinea il profilo, i traguardi raggiunti e le eventuali problematiche di ciascun alunno. Si organizzano momenti di visita della scuola Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia e della scuola Secondaria da parte degli alunni della primaria; attività educative comuni tra bambini dell'Infanzia e della Primaria e tra alunni della Primaria e della Secondaria. Sono stati realizzate dalle insegnanti della scuola primaria, attività educative con i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia. Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria partecipano rispettivamente alla formazione delle classi nella Scuola Primaria e nella Scuola Sec. di 1° grado	Devono essere potenziate le attività didattiche in continuità tra gradi soprattutto per potenziare la conoscenza tra docenti e diffondere una maggiore continuità educativa. Manca un monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Si rileva una discontinuità metodologica e valutativa, nonostante la presenza di un curriculum condiviso. Gli interventi di continuità sono per lo più legati a esperienze didattiche tra studenti; appare necessario potenziare un approccio di maggiore condivisione tra i docenti delle classi di passaggio in riferimento alle metodologie e alla valutazione.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LUIC84100E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	83,3	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	69,4	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,2	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,2	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	58,3	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	77,8	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	80,6	81,1	76,4
Altro	Presente	22,2	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto realizza ormai da diversi anni uno specifico progetto orientamento coordinato da un docente con incarico di Funzione Strumentale. Il progetto prevede incontri con esperti delle industrie presenti sul Territorio; sono attuati anche incontri con i docenti degli Istituti Superiori di secondo grado della Piana presso l'Istituto per illustrare agli studenti i vari corsi di studio e fornire materiale informativo. Il percorso di orientamento si svolge nelle classi terminali della scuola S.S. di I°. Per le classi seconde della S.S. di 1° è stato avviato in modo strutturale un percorso di orientamento mediante moduli didattici in collaborazione con i docenti di alcuni Istituti Superiori del Territorio. Gli incontri di orientamento con le famiglie sono stati supportati anche da una specifica figura professionale (psicologa). E' stato effettuato il monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita dalla SS di I° grado degli ultimi due anni scolastici. E' stato rilevato anche questo anno scolastico, l'andamento del percorso degli studenti che hanno seguito e non il consiglio orientativo della Scuola.	Nonostante il coinvolgimento delle famiglie la discrepanza tra il consiglio orientativo della Scuola e la scelta finale dello studente rimane alta (superiore al dato provinciale, regionale e italiano). Si evince dai dati forniti che la percentuale degli alunni promossi tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è più alta rispetto a quelli che non l'hanno seguito al primo anno di Scuola Superiore di 2°.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto realizza ormai da diversi anni uno specifico progetto orientamento coordinato da un docente con incarico di Funzione Strumentale. Il progetto prevede incontri con esperti delle industrie presenti sul Territorio; sono attuati anche incontri con i docenti degli Istituti Superiori di secondo grado della Piana presso l'Istituto per illustrare agli studenti i vari corsi di studio e fornire materiale informativo. Il percorso di orientamento si svolge nelle classi terminali della scuola S.S. di I°. Per le classi seconde della S.S. di 1° è stato avviato in modo strutturale un percorso di orientamento mediante moduli didattici in collaborazione con i docenti di alcuni Istituti Superiori del Territorio. Gli incontri di orientamento con le famiglie sono stati supportati anche da una specifica figura professionale (psicologa). E' stato effettuato il monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita dalla SS di I° grado degli ultimi due anni scolastici. E' stato rilevato anche questo anno scolastico, l'andamento del percorso degli studenti che hanno seguito e non il consiglio orientativo della Scuola.	Nonostante il coinvolgimento delle famiglie la discrepanza tra il consiglio orientativo della Scuola e la scelta finale dello studente rimane alta (superiore al dato provinciale, regionale e italiano). Si evince dai dati forniti che la percentuale degli alunni promossi tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è più alta rispetto a quelli che non l'hanno seguito al primo anno di Scuola Superiore di 2°.
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate e il livello di collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è ormai prassi consolidata. Negli ultimi anni le iniziative di continuità sono state finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, a migliorare la cooperazione tra docenti, a incrementare la progettazione delle attività. Negli ultimi a.s. gli insegnanti sono stati stimolati, nell'ambito delle attività collegiali, a riflettere su una continuità di tipo metodologico-didattico, sulla valutazione e sul progettare moduli didattici per le classi di passaggio.

La scuola ha consolidato un percorso di orientamento nella fase di uscita dalla Scuola Sec. di 1° grado che coinvolge gli studenti, i docenti dei due gradi, le famiglie e il mondo del lavoro. In particolare è stato apprezzato dalle famiglie la consulenza di un servizio psicologico.

La Scuola nell'ultimo a.s. ha effettuato il monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento in riferimento almeno al termine del percorso di obbligo di istruzione, ma tale monitoraggio dovrebbe essere fatto in modo molto più sistematico. La percentuale di studenti che non segue il consiglio orientativo è ancora piuttosto alta.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'Istituto è ben definita e esplicitata anche sul territorio. Essere l'unico Istituto nell'ambito del Comune ha comportato nel tempo lo sviluppo di una buona centralità e elevate aspettative anche nell'utenza. Nel tempo si è andata a consolidare una forte collaborazione tra scuola e territorio finalizzata al miglioramento dell'offerta formativa. La mission dell'Istituto è condivisa dai genitori e garantita anche da un buon supporto da parte del Comune e associazioni presenti sul territorio. La missione dell'istituto e le priorità sono rese conosciute e condivise all'interno della comunità scolastica. Gli organi collegiali (collegio dei docenti e Consigli di Istituto) sono sempre stati coinvolti nella loro definizione e realizzazione.	È necessario potenziare la visibilità dell'Istituto all'esterno attraverso una migliore diffusione degli obiettivi e dei risultati raggiunti per ottenere un incremento delle risorse e una corretta finalizzazione verso obiettivi prioritari (volontariato, risorse strumentali, finanziarie, ecc...). Deve essere curata con particolare attenzione la comunicazione di tali aspetti, utilizzando diversi canali (giornalino interno, stampa, servizi televisivi, spot pubblicitari,). Non sono mai stati realizzati "Bilanci Sociali" rivolti a tutti i possibili portatori di interessi. La partecipazione dei genitori dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Sec. di 1° grado si riduce progressivamente e appare, nel tempo, sempre più difficoltoso coinvolgere le famiglie soprattutto quelle di origine straniera.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi del PTOF, all'inizio di ogni anno scolastico, in base alle linee di indirizzo. I diversi progetti riferiti al PTOF sono elaborati su schede comuni a tutti i docenti e ai diversi settori e per ogni progetto viene individuato un referente che ha il compito prioritario di monitorare in itinere e rendicontare tutte le fasi del progetto. I referenti dei diversi progetti fanno capo alle diverse aree prioritarie del PTOF coordinate da docenti con incarico di Funzione Strumentale. I docenti referenti delle aree portanti del PTOF si riuniscono con cadenza trimestrale per fare il punto sull'andamento generale.	Attualmente mancano efficaci strumenti di monitoraggio e controllo costante in relazione ai diversi progetti con cadenza regolare e con l'ausilio di strumenti specifici (es. Diagramma di Gantt.). Nella maggior parte della progettazione manca ancora la definizione e la pianificazione degli indicatori qualitativi e quantitativi che permettono di valutare con precisione il raggiungimento degli obiettivi programmati. La progettazione, ma soprattutto il controllo dei risultati, risultano pertanto ancora carenti e skoordinati.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,4	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,6	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	45,7	35,1	35
	Più di 1000 €	14,3	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LUIC84100E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	75,1	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	24,9	26	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LUIC84100E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	38,2352941176471	27,59	25,54	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LUIC84100E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,8095238095238	41	37,77	40,09

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti che ricoprono incarichi di responsabilità hanno una chiara divisione dei compiti. All'interno dell'Istituto è presente un organigramma esplicativo dei diversi incarichi, soprattutto in riferimento al corpo docente, elaborato all'inizio di ogni anno scolastico e approvato in sede di collegio dei Docenti. Nella stessa sede viene definito con chiarezza le funzioni che competono ai diversi ruoli (funzionigramma). Il collegio dei docenti è ben coinvolto nei processi decisionali soprattutto in riferimento ai contenuti del curriculum e all'ampliamento dell'offerta formativa. La gestione delle risorse umane per quanto riguarda l'impatto delle assenze sull'organizzazione denota un miglioramento nella capacità di far fronte alle emergenze attingendo da risorse interne rispetto all'anno passato	Gli incarichi e le responsabilità ricadono spesso sulle stesse figure docenti, anche se nell'ultimo anno c'è stato un certo miglioramento e una migliore distribuzione dei ruoli. Rimane comunque da potenziare la funzione di leadership diffusa per la gestione globale del sistema. Anche la distribuzione del FIS per le funzioni strumentali denota un accentrimento delle funzioni su pochi docenti rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale. La distribuzione dell'organico dell'autonomia ha consentito l'utilizzazione di forme flessibili di gestione delle ore (es. Banca delle ore,.....), ma la difficoltà di reperire supplenti spesso mette in crisi l'intero sistema. Per quanto riguarda il personale ATA manca una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività soprattutto tra il personale di segreteria. Manca una figura di coordinamento dell'area didattica per sostenere e monitorare i vari processi e le decisioni assunte a livello dipartimentale e/o nelle commissioni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LUIC84100E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,9	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,3	10,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	25	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	66,7	69,3	38,6
Lingue straniere	0	36,1	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	19,4	13,7	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	38,9	30,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,4	17,9	25,5
Altri argomenti	0	5,6	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,3	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16,7	17,9	17,9
Sport	0	22,2	13,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LUIC84100E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,66666666666667	4,4	3,71	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LUIC84100E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LUIC84100E %
Progetto 1	Il progetto affronta la prevenzione del disagio scolastico e di tutti i fenomeni di devianza. L'intervento si esplica nell'intervento sulle famiglie,
Progetto 2	L'ICSP da tempo orientato all'insegnamento della musica, promuove la diffusione e la comprensione dei linguaggi sonori in tutte le loro forme, per fa
Progetto 3	Per consentire l'adozione di approcci didattici digitali, per l'innovazione tecnologica e per l'apprendimento delle competenze chiave questo anno è st

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche è coerente con il Piano dell'Offerta Formativa. Il Collegio dei docenti individua le priorità attraverso scelte basate sui bisogni emergenti e sugli obiettivi del Piano di Miglioramento. C'è una sufficiente coerenza tra Bilancio annuale e scelte educativo-didattiche espresse nel PTOF. I progetti rispecchiano le priorità individuate. In relazione ai progetti prioritari è evidente la capacità di coinvolgere anche personale/consulenti esterni qualificati. Le spese per i progetti sono stati concentrati sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	L'indice di numerosità dei progetti di Istituto risulta essere piuttosto elevato rispetto al dato Provinciale, anche se la spesa media per progetto si è innalzata e denota una maggiore concentrazione delle risorse nei progetti portanti di istituto. La progettualità risulta ancora non sufficientemente coordinata in orizzontale (classi parallele) e verticale tra i vari ordini di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono state nel tempo maggiormente condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio, anche se risulta ancora da migliorare una maggiore visibilità della propria missione e delle priorità strategiche. Sono stati calendarizzati incontri con i referenti delle aree di progetto per il monitoraggio delle azioni anche se manca ancora l'uso di strumenti standardizzati per il monitoraggio. Le responsabilità e i compiti dell'area docenti sono individuati chiaramente, mentre meno chiari sono quelli del personale di segreteria.
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa e le risorse economiche sono investite nei progetti prioritari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LUIC84100E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	20,11	14,37	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	14,78	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,89	11,26	13,41
Aspetti normativi	1	14,19	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	14,22	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	2	14,17	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	15,22	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	14,61	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	13,94	11,25	13,37
Temi multidisciplinari	0	14,06	11,31	13,51
Lingue straniere	1	14,08	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	14,19	11,55	13,61
Orientamento	0	13,75	11,16	13,31
Altro	0	14	11,35	13,55

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha raccolto nel tempo le esigenze formative dei docenti. Alcuni bisogni formativi sono stati soddisfatti attraverso il sistema di reti di scuole della piana di Lucca, senza costi aggiuntivi per l'Istituto. Sono stati attivati anche percorsi interni finanziati dallo stesso Istituto su tematiche come l'inclusione, la sicurezza e le TIC. E' iniziata anche una formazione specifica per i docenti dell'Infanzia che sono entrati a far parte della rete "Senza Zaino per una Scuola Comunità". Alcuni docenti partecipano con costanza a iniziative formative che si attuano nel territorio. Nel complesso quasi il totale dei docenti in questo ultimo anno si è impegnato in percorsi formativi. L'Istituto ha individuato una funzione di coordinamento relativa all'analisi dei bisogni e implementazione di corsi di formazione.	Nonostante la raccolta dei bisogni formativi dei docenti a livello di Istituto non è stato possibile rispondere a tutte le esigenze per mancanza di tempo nell'organizzare le attività a livello di ambito territoriale. Spesso i corsi proposti si sono svolti in orario curricolare creando disagio per gli studenti e per lo svolgimento delle attività didattiche. Non sempre le attività formative svolte hanno avuto una positiva ricaduta nel collegio dei docenti. E' necessario programmare con largo anticipo le attività formative per non entrare in contrasto con l'attività didattica e non creare sovraccarico nei docenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha iniziato a raccogliere le competenze del personale, utilizzate per la valorizzazione delle risorse presenti e per l'assegnazione degli incarichi. Nella distribuzione degli incarichi il Dirigente tiene conto delle competenze del personale in via prioritaria per una migliore gestione delle risorse umane. I criteri definiti per la valorizzazione del merito dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato condiviso sia a livello di staff che di collegio dei docenti che ha contribuito alla loro definizione.	Non sempre il personale con potenzialità è disponibile ad accettare incarichi specifici. L'Istituto deve sistematizzare la raccolta delle competenze, esperienze formative e corsi frequentati del personale attraverso il costante aggiornamento di strumenti interni come la scheda "Professionalità docente". Sicuramente le competenze di alcuni docenti non sono messe a disposizione e sfruttate adeguatamente per la crescita professionale di tutto il corpo docente. Appare necessario esplorare altre forme di suddivisione del lavoro per valorizzare competenze che rappresentano una potenziale risorsa per tutto l'Istituto. E' necessario formare adeguatamente il corpo docente con funzioni di coordinamento.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LUIC84100E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,78	2,84	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LUIC84100E - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,06	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,08	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,33	2,29	2,62
Altro	0	2,06	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,44	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	2,28	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,08	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	2,22	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,03	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,11	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,03	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,06	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,03	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,06	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,36	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	2,06	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,08	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	2,03	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,03	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,03	1,78	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,08	2,02	2,49

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il Collegio dei docenti dell'Istituto negli ultimi anni è stato impegnato, mediante una articolazione dipartimentale, con il compito prioritario di elaborare un Curricolo Verticale d'Istituto e individuare i "contenuti essenziali a livello di singola disciplina" per ogni anno. Particolare interesse è stato posto al protocollo per l'individuazione precoce delle difficoltà nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali e iniziative per l'area Intercultura visto l'elevata percentuale di alunni stranieri. I gruppi di lavoro composti da insegnanti hanno prodotto materiali e pratiche di alto valore pedagogico-didattico. Si sono formati anche dei gruppi di lavoro spontanei per attività di ricerca/azione e per la condivisione di prove di valutazione	Spesso le "buone pratiche" a livello di singola classe non riescono a divenire patrimonio comune di tutti i docenti, per il miglioramento della didattica in classe. Le attività dei docenti suddivisi in gruppi di lavoro deve essere meglio coordinata sulla base di elementi prioritari da perseguire. Mentre la condivisione a livello di team di classe appare sufficientemente buona, ancora scarsa la condivisione collegiale in verticale e orizzontale. Appare scarsa per ora la capacità di confrontarsi in modo sistematico su tematiche disciplinari, multidisciplinari e valutazione degli apprendimenti per programmare conseguenti azioni di miglioramento. Non sono utilizzate in modo flessibile tutti i modelli di partecipazione. E' necessario infatti riuscire ad andare oltre i modelli partecipativi esplorati sino ad ora (collegio, collegio per dipartimenti, programmazioni di team e riunioni dei Consigli di C.) e utilizzare forme diversificate maggiormente flessibili ed esplorare modalità più efficaci di lavoro collegiale. Anche la scarsa disponibilità di spazi per la condivisione dei materiali e/o strumenti prodotti rappresenta un limite per la condivisione.
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha ripreso in questo anno a realizzare iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. L'offerta di formazione si è ampliata notevolmente anche se deve essere maggiormente coordinata. L'Istituto ha cercato di strutturare l'attività del personale attraverso gruppi di lavoro (dipartimenti) dove lo scambio e il confronto ha consentito di produrre materiale di buona qualità, anche se appare necessario potenziare e diversificare le diverse forme collaborative e partecipative dei docenti per una maggiore diffusione delle buone pratiche. Alcuni insegnanti hanno iniziato a condividere tra loro e con gli alunni materiali didattici di vario tipo. E' necessario soprattutto incrementare la condivisione in relazione ad ambiti legati ai diversi approcci metodologici, a temi disciplinari, multidisciplinari e ad una didattica per competenze.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,9	1,6	4,2
	1-2 reti	42,9	37,4	30,4
	3-4 reti	28,6	35,5	34,1
	5-6 reti	11,4	15,2	17,6
	7 o piu' reti	14,3	10,3	13,6
Situazione della scuola: LUIC84100E		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	73,5	65,1	67
	Capofila per una rete	11,8	21,5	21,6
	Capofila per più reti	14,7	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	38,2	37,7	36,6
	Bassa apertura	5,9	13,1	17,9
	Media apertura	26,5	26,6	20,6
	Alta apertura	29,4	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LUIC84100E	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LUIC84100E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	77,8	77,3	75,2
Regione	0	16,7	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	27,8	29,7	20,8
Unione Europea	0	0	8,3	10
Contributi da privati	0	5,6	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	1	63,9	52,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LUIC84100E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	16,7	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	13,9	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	77,8	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	11,1	13,1	15,2
Altro	1	47,2	35,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LUIC84100E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	30,6	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,6	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,9	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	44,4	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	5,6	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,6	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	13,9	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,8	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	1	13,9	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,7	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	8,3	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,3	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	8,3	4,2	3,8
Altro	0	22,2	20,1	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,9	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	20	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,3	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	20	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,9	3,9	2,3
Situazione della scuola: LUIC84100E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LUIC84100E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	38,9	47,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	63,9	74,1	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	11,1	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	19,4	22,7	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,2	29,7	27
Associazioni sportive	Presente	41,7	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	61,1	54,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	52,8	64,9	61,5
ASL	Dato Mancante	44,4	56,5	42,3
Altri soggetti	Presente	22,2	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LUIC84100E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LUIC84100E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	63,9	64,2	61,1

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha stipulato accordi di rete con altri Istituti con particolare riferimento a tematiche formative e didattiche. Nell'anno in corso è aumentata la capacità dell'Istituto di fare accordi di rete o convenzioni anche con enti/associazioni esterne. L'Istituto risulta in grado di assumere la funzione di capofila svolgendo un ruolo di leadership con un'assunzione di impegni da parte di un certo numero di docenti e anche del personale di segreteria. Negli ultimi anni è stato potenziato il raccordo con associazioni presenti sul territorio che hanno rappresentato un elemento di crescita e di opportunità di ampliamento dell'offerta formativa con le quali sono state definite apposite convenzioni per il supporto al PTOF. In particolare i rapporti con le reti di scuole hanno consentito di esplorare in modo condiviso tematiche didattiche e di rispondere ai bisogni formativi emergenti del corpo docente. Oltre ad accordi con associazioni l'Istituto ha iniziato ad esplorare anche forme di accordo con privati/imprenditori locali sia per il supporto a specifici progetti (Orchestra scolastica) che per la raccolta di fondi finalizzati alle priorità strategiche.	Mancano strutture di governo del territorio che riuniscano le rappresentanze della scuola, dell'Ente Locale, delle Associazioni territoriali comprese quelle di volontariato. Gli accordi presenti con le Istituzioni governative del territorio non sempre riescono a rispondere in tempi rapidi ai reali bisogni dell'Istituto. Mancano accordi specifici con gli Istituti Superiori di 2° grado relativi agli aspetti di continuità metodologica-didattica e di orientamento formativo.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	14,3	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	21,4	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	57,1	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	7,1	17,5	12,7
Situazione della scuola: LUIC84100E %	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,7	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,9	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	11,4	8,4	16,9
Situazione della scuola: LUIC84100E %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le iniziative che la scuola mette in atto per il coinvolgimento delle famiglie risulta essere piuttosto variegata e di buona qualità anche se l'effettiva partecipazione è un po' al di sotto della media provinciale. In particolare nella scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria sono in atto "buone pratiche" di coinvolgimento nelle attività formative, ma anche nella Scuola S. di 1° grado la presenza dell'indirizzo musicale costituisce per quel gruppo un elemento di forte aggregazione. Nel territorio è presente un Comitato di genitori che ha collaborato con l'Istituto in diversi momenti e su temi emergenti (es. conferenze rivolte al personale e ai genitori su diversi bisogni educativi) Visto l'elevata presenza di famiglie straniere per facilitare la partecipazione dei genitori viene utilizzato il "mediatore culturale" in diversi momenti della vita scolastica. L'Istituto utilizza il servizio di "pagelle online", servizi di comunicazione via mail list per docenti e famiglie.	I genitori non sono mai stati chiamati ad esprimere un giudizio sulla qualità dell'offerta formativa e dei servizi offerti dalla scuola e non è stata ancora effettuata una analisi dei bisogni attraverso la componente "famiglia". In relazione a questi elementi manca pertanto un feedback da parte dei genitori. Manca una strutturazione organica degli interventi di coinvolgimento delle famiglie, in particolare nella S.S. di 1° grado, che possano facilitare il coinvolgimento alla vita della scuola per costruire legami più stretti e un maggior senso di appartenenza. Devono essere potenziati i servizi di comunicazione on line sfruttando pienamente i servizi del sito scolastico e del registro elettronico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha aumentato l'indice di attivazione nelle reti di scuole e ha stretto una buona varietà di accordi con soggetti esterni, ulteriormente aumentati in questo ultimo anno scolastico (2016/17). L'Istituto ha cercato di governare con maggiore incisività le proposte e gli orientamenti che provengono dall'esterno prendendo spunto dagli obiettivi strategici del Piano di Miglioramento che sono stati condivisi all'interno del Collegio dei docenti. Nonostante la scuola abbia cercato di promuovere nel territorio dei momenti di confronto con le associazioni presenti per la promozione delle politiche formative, anche in coordinamento con il Comune, non è ancora emerso un progetto chiaro e condiviso a livello territoriale. La scuola adotta numerose iniziative per il coinvolgimento dei genitori. Sono stati condivisi con il Comitato dei genitori delle iniziative per supportare gli obiettivi prioritari del nostro Piano di Miglioramento. Nel corrente anno sono aumentati gli eventi che hanno visto la partecipazione attiva delle famiglie. Le forme comunicative attraverso il sito scolastico, il servizio di comunicazione via mail list, il servizio di pagelle online per tutte le classi ha l'apprezzamento delle famiglie e dei docenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

CONFRONTO TRA SCELTA STUDENTE E
GIUDIZIO ORIENTATIVO

Confronto tra la scelta dello studente e il
giudizio orientativo.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il livello dei risultati in italiano e matematica rispetto a scuole con ESCS simile, con particolare riferimento alla S. Primaria	Realizzare e utilizzare set di prove parallele intermedie e finali per tutte le classi (it.,mat.,ing.) per monitorare i livelli di apprendimento
	Competenze chiave europee	Migliorare le competenze sociali degli studenti creando un curriculum verticale	Elaborazione e sperimentazione di un curriculum verticale, comprensivo di buone pratiche, relativo alle competenze chiave e di cittadinanza
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi autovalutativa emerge la necessità di intervenire nelle aree che presentano maggiori criticità:

1-Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2-Competenze chiave e di cittadinanza

Per il primo ambito le criticità sono riferite in particolare alla necessità di migliorare il livello dei risultati in italiano e matematica rispetto a scuole con ESCS simile, con particolare riferimento alla S. Primaria, mettendo a sistema la realizzazione e utilizzo di prove parallele d'Istituto intermedie e finali per tutte le classi nell'area linguistica, logico-matematica e inglese.

Per il secondo ambito le criticità sono riferite alla necessità di un confronto collegiale sui temi indicati dalle competenze chiave e di cittadinanza per pervenire, in modo organico, alla realizzazione e sperimentazione di un curriculum verticale come documento di riferimento per tutto l'Istituto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire le competenze sociali e civiche, le abilità, conoscenze e i livelli di padronanza in un'ottica di "saper fare", promuovendole collegialmente.
		Mettere a sistema azioni di prevenzione al bullismo/cyberbullismo in un progetto organico e unitario di Istituto

		Definire criteri di valutazione omogenei e condivisi per anno di corso (it., mat., lingua str.) anche mediante rubriche valutative
		Costituire un gruppo di docenti "esperti" per la progettazione delle prove parallele di Istituto e linee guida per la somministrazione e correzione
	Ambiente di apprendimento	Potenziare e ampliare le infrastrutture dell'Istituto
		Completare la strutturazione funzionale e flessibile degli ambienti comuni (biblioteche, laboratori linguistici, stanze multimediali)
	Inclusione e differenziazione	Monitoraggio degli apprendimenti per rilevare situazioni di difficoltà e impostare azioni di miglioramento con particolare riferimento ai BES
		Razionalizzare l'uso delle risorse aggiuntive e professionali per realizzare attività trasversali alle classi e ai bisogni formativi
		Monitorare i risultati dei percorsi di recupero/potenziamento per impostare eventuali azioni correttive attraverso progetti di supporto rendicontati
	Continuità e orientamento	Condividere un progetto didattico tra le classi di passaggio dei diversi gradi
		Condividere criteri di valutazione comuni nelle classi di passaggio (es. rubriche valutative)
		Potenziare le azioni in collaborazione con gli Istituti Superiori e le agenzie formative del Territorio
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Realizzare un questionario rivolto ai genitori per indagare la qualità dei servizi scolastici.
		Corso di formazione per la gestione organizzativa rivolto allo staff, figure di sistema e genitori rappresentanti di classe
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare un monitoraggio costante delle competenze dei docenti attraverso l'aggiornamento di una scheda della "professionalità docente" individuale
		Realizzare un'analisi dei bisogni formativi del corpo docente e del personale ATA
		Realizzare un piano formativo con riferimento ai bisogni emergenti e agli obiettivi formativi
		Realizzare formazione docenti per acquisizione competenza di costruzione prove parallele e relativi criteri di valutazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Istituire "tavoli di confronto territoriale" per la programmazione e il coordinamento delle iniziative prioritarie
		Utilizzare risorse territoriali in modo coordinato alle priorità d'Istituto.

		Coinvolgimento delle famiglie nelle attività: mostra del libro, realizzazione calendario e diario scolastico, iniziativa "Fai Bella La Tua Scuola"

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi dell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" e "continuità e orientamento" sono tesi a incrementare il confronto tra docenti per potenziare soprattutto la condivisione di buone pratiche in relazione a quelle metodologie che possano favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche tali da prevenire comportamenti a rischio che potrebbero in seguito costituire motivo di dispersione.

Gli interventi dovranno essere tesi ad aumentare la dimensione collegiale attraverso una forte azione di coordinamento orientato ad un maggior controllo sulle aree di apprendimento deficitarie in relazioni alle quali impostare tempestive azioni di recupero. Gli obiettivi dell'area "inclusione e differenziazione" e la strutturazione degli ambienti di apprendimento contribuiranno a ridurre la percentuale di studenti nel livello più basso di apprendimento e innalzare il livello più alto attraverso un approccio centrato sulle competenze per dare maggiore significatività all'apprendimento, aumentare la motivazione degli studenti e lo star bene a scuola.

Nei confronti delle famiglie e del territorio è necessario aumentare la partecipazione e il coordinamento delle diverse iniziative.